

**Accertamento.** Recupero del 2015 in linea con i 14,2 miliardi dell'anno precedente

# Orlandi: la lotta all'evasione è una priorità

Giovanni Parente  
ROMA

«Un fatto straordinario. Avendomessotrai valori la priorità della **lotta all'evasione** il messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha cancellato l'ambiguità di fondo. Spesso si cerca di trovare giustificazioni perché da un lato si cerca di combattere e dall'altro si cerca di giustificare. L'Agenzia c'è. Ho ringraziato il Capo dello Stato perché è una battaglia che si vince e si perde tutti insieme. Occorre un moto comune dei cittadini». A precisarlo è stato ieri la direttrice delle Entrate, Rossella Orlandi, intervistata durante la trasmissione «Ballarò» di Rai3.

Il Presidente Mattarella, aveva, infatti, posto l'accento sulla gravità del fenomeno evasione in Italia citando le cifre del Centro studi di Confindustria: il «nero» vale 122,2

## IL PUNTO

«Il messaggio di fine anno del presidente Mattarella, con il riferimento agli illeciti fiscali, ha cancellato ogni ambiguità» miliardi di euro, ossia il 7,5% del prodotto interno lordo (Pil).

Tornando a Rossella Orlandi, la direttrice dell'Agenzia ha fatto notare come «l'evasione aumenta nel momento in cui aumenta la pressione fiscale o in cui c'è crisi; ma se per stare sul mercato si evadono le tasse, c'è concorrenza sleale». Comunque lo scenario si sta modificando perché «gli **accordi internazionali** che l'Italia ha firmato comportano un'elevata tracciabilità». A tal proposito Orlandi ha ricordato il ruolo degli **accordi Fatca**.

Per quanto riguarda il recupero 2015, l'Agenzia è «in linea» con i 14,2 miliardi incassati nel 2014. Un risultato raggiunto «nonostante un anno complesso per la nostra organizzazione che, tra l'altro, ha fatto fronte a eventi straordinari come la **voluntary disclosure** per cui stimiamo 3,9 miliardi di imposte» anche se il lavoro vero partirà nel 2016 e «l'Agenzia dovrà fare 130mila controlli per circa 500mila **accertamenti in contraddittorio**».

Sollecitata dalle domande del conduttore Massimo Giannini, Orlandi ha precisato che «non servono i blitz, ma un lavoro serio come quello che stiamo portando avanti di analisi su **banche dati**

per puntare ai casi di **maggior rischio**. Inoltre in linea con le indicazioni Ocse c'è un sollecitamento del contribuente per invitarlo a mettersi in regola. Per la prima volta abbiamo individuato 65mila contribuenti che non avevano trasmesso la **dichiarazione Iva** entro il termine. Poi sono stati in 47 mila a presentarla».

All'obiezione che con le modifiche della delega fiscale sui reati tributari è stato stimato che salterebbero 9mila processi, Orlandi ha replicato che «il reato di frode fiscale è stato riscritto, ampliato e sono state inserite una serie di violazioni che prima non c'erano».

Altro tema all'ordine del giorno sono i controlli alle **multinazionali** dopo che Apple ha aderito al verbale pagando 318 milioni di euro. «Stiamo lavorando anche su altri casi - ha sottolineato Orlandi - e comunque l'anno scorso abbiamo controllato il 40% delle multinazionali di rilevanti dimensioni in Italia».

Infine il capitolo relativo all'innalzamento a 3mila euro della **soglia per il contante**. «L'importante è il risultato, ossia il tracciamento. Si può ottenere con limiti e obblighi che in Italia ci sono ma non sempre funzionano oppure con gli incentivi ai pagamenti tracciabili. Bisogna renderli più semplici e meno costosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Al vertice.** Il direttore dell'agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi

